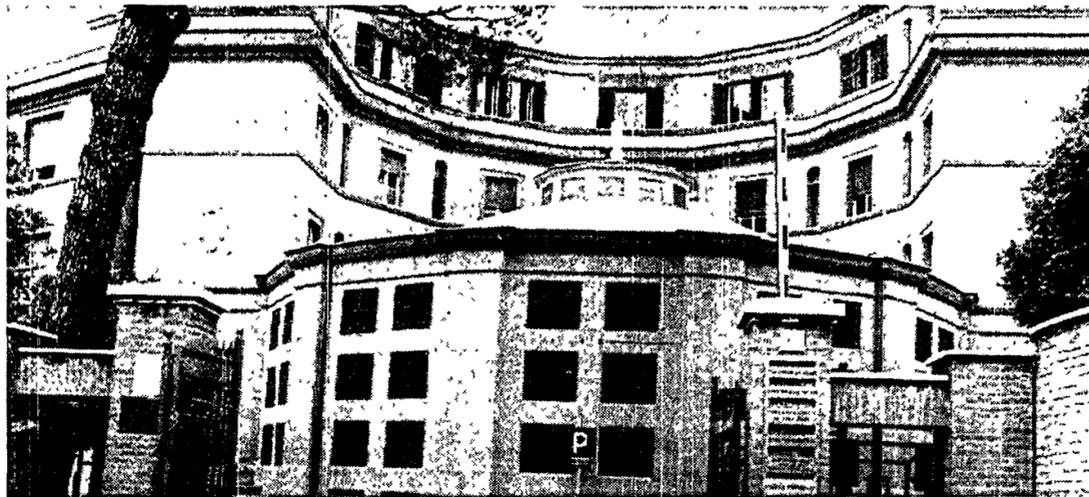


Bambini abbandonati o con i genitori in carcere in un «pronto soccorso» che li prepara per l'affido

Incolpate di assenteismo (ma poi «prosciolte») le puericultrici protestano «Qui non funziona niente»



Il palazzo che ospita il Servizio di pronta assistenza per l'infanzia

I «senza famiglia» di Villa Pamphili

La Provincia denuncia ma si ritrova subito sotto accusa

Otto puericultrici si dice, malate tutte in una volta: negli uffici di palazzo Valentini, che gestisce la struttura per l'infanzia di via Doria Pamphili, si sono insospettiti. Costi, il presidente della Provincia Salvatore Canzoneri e l'assessore ai servizi sociali Giampiero Oddi hanno spedito ai carabinieri un esposto, invitandoli a «compiere accertamenti». Strana coincidenza: la lettera è ancora in viaggio, quando i carabinieri della Compagnia Roma-centro arrestano una giovane tossicomane e, nel suo appartamento, insieme con le siringhe, trovano quattro bambini bisognosi di cure. I piccoli vengono portati nel

Mamma e papà sono in carcere, o in qualche comunità per tossicodipendenti. Così, ci pensa la Provincia, con il centro di Villa Doria Pamphili. È una specie di «pronto soccorso», la soluzione di pochi giorni. Invece, qui alcuni bambini trascorrono anni. Le puericultrici, accusate di assenteismo (e poi «prosciolte») dicono: «Siamo la metà del previsto, e ospitiamo il doppio dei bambini».

CLAUDIA ARLETTI

C'è Laura, che sorride e si copre gli occhi quando chiede «come ti chiami?». In una culla del Servizio per l'assistenza all'infanzia, riposa Sandro. Lo controllano di continuo, perché ha appena subito un'operazione a cuore aperto. Giovanni ha due anni e i suoi ricordi sono legati solo alle puericultrici, alle suore e ai trucchetti che passa la Provincia. È entrata nelle sale di Villa Doria Pamphili quando aveva pochi mesi, non ne è mai uscita. Ce ne sono ancora, di bambini: undici in tutto. Qualcuno è stato abbandonato, altri hanno i genitori in carcere o in una comunità per il recupero dei

tossicodipendenti. Arrivano nello «Spapi» (Servizio di pronta assistenza per l'infanzia) accompagnati dai carabinieri o in braccio agli agenti di polizia. Lo «Spapi» li dovrebbe ospitare per brevissimi periodi, pochi giorni in attesa che il Tribunale dei minori decida a chi affidarli. Invece, qualche volta la decisione tarda anni. Claudia, per esempio, se n'è andata solo qualche settimana fa: qui ha festeggiato cinque compleanni. È un problema «amministrativo», che riguarda i bambini non riconosciuti. Di loro dovrebbe occuparsi il Campidoglio, non la Provincia.

Ma il Comune non ha nessuna struttura di accoglienza. Così, questo servizio di «pronto soccorso» nel quartiere Monteverde si è lentamente trasformato in un comodo parcheggio.

Non è tutto qui. Si è saputo per caso che altre cose non vanno. Sospettando che l'assenteismo per malattia di alcune puericultrici nascondesse un'epidemia di assenteismo, nei giorni del referendum il presidente della Provincia Salvatore Canzoneri e l'assessore ai Servizi sociali Giampiero Oddi hanno inviato un esposto ai carabinieri: «Fate accertamenti». Poi, si è scoperto che, per una strana serie di coincidenze, davvero otto puericultrici su dieci stavano male. Le indagini, comunque, sono continuate. E così, è diventato pubblico ciò che fino a ieri era conosciuto solo negli uffici della Villa e in qualche sala della Provincia. Per esempio, si è saputo che il centro non può ospitare più di sei bambini per volta. Ieri ce n'erano undici. Ancora. In teoria, non dovrebbero esserci malati, perché

questa è una struttura di accoglienza, senza «area sanitaria». Invece, dentro la Villa vivono due piccoli sieropositivi e un neonato cardiopatico, oltre che Down.

I bambini sono ben vestiti, hanno l'aria curata e sembrano sereni. Orunque ci sono giocattoli, alle pareti sono appesi pupazzi e disegni. È tutto pulitissimo. Ma, anche se c'è un bel giardino con scivoli e altalene, il mondo finisce in queste stanze: raramente, c'è il tempo di portare fuori i più grandicelli. Se i bambini sono il doppio dei previsti, infatti, le assistenti sono la metà. Qui, dovrebbero lavorare almeno diciotto persone. Così dice la pianta organica. Ma qualcosa è andata in pensione, altre si sono spostate in uffici amministrativi, due sono in maternità. In questo periodo, sono in servizio appena dieci puericultrici. Ruotando tra loro, non riescono mai ad essere più di due per turno. Spesso, anzi, c'è una sola persona: invece di sei. E, poiché scarseggia anche il personale delle

pulizie, chi è di turno deve preparare il latte per le popolate, si occupa delle biancherie, fa i letti e, se il cuoco è malato, si mette ai fornelli. Racconta una ragazza: «Io dovrei solo lavarli e nutrirli. Il resto del tempo sarebbe per il gioco, questo è il mio lavoro. Ma come faccio?». Certe volte va anche peggio. Qualche tempo fa, per un mese intero, restava con i bambini solo una persona per turno. L'altra andava in ospedale, per assistere una piccola ospite, che si era fatta male giocando. Le hanno accusate di assenteismo l'oro sardonio: «meglio così, almeno si è saputo che succede qui dentro».

Il responsabile del settore si chiama Aldo De Pace: «Secondo la nuova legge, questa dovrebbe già essere una struttura comunale. Le cose però vanno a rilente. Così, amministrativamente, è tutto un po' bloccato. È per questo che non si rimpiazzano le puericultrici andate via». E gli ospiti di troppo? «Ma no, in questa struttura c'è spazio per cinquanta bambini».

Indagine Uil su studenti e lavoro Su 10mila pochi sanno cosa fare

Dopo la scuola l'80% dei giovani «al buio»

«Cosa farai dopo il diploma?». 10mila studenti delle medie superiori del Lazio sono stati intervistati dal Cepri (associazione culturale della Uil): l'80% non ha avuto nessuna informazione dalle istituzioni e dalla scuola, si il 5%. Il Lazio risulta la regione d'Italia con il più alto tasso di disoccupati scolari. Le aspirazioni? A Viterbo preferiscono le caserme, a Frosinone un futuro da artisti.

ADRIANA TERZO

«Chi ti ha fornito le informazioni sul tipo di professione che ti piacerebbe svolgere da "grande"? La scuola ti ha dato una mano a scegliere cosa fare dopo il diploma?». Ragazzi e ragazze, o meglio la maggior parte di loro, a queste domande hanno risposto no, la scuola non ci ha aiutato e noi non sappiamo a chi rivolgerci per orientarci nel mondo del lavoro. L'80% di 10 mila giovani studenti delle province laziali intervistati su questi argomenti, ha detto di non avere avuto nessun contatto con le istituzioni (soppiantate invece dall'ambito familiare e dalle amicizie) e solo il 5% ha risposto positivamente. Lo ha evidenziato una ricerca effettuata dal Cepri (Centro di prima informazione, un'associazione culturale della Uil) l'istrata ieri in una conferenza stampa.

Il Lazio - è stato detto - è la regione con il più alto tasso di disoccupazione giovanile «intellettuale»: al primo posto fra le regioni d'Italia come grado di scolarità e contemporaneamente con il più alto numero di giovani a spasso. Il collocamento ne registra almeno 400 mila, ma sono molti di più considerando quelli che invece non sono iscritti. A Roma, in un anno, vengono avviati ad un mestiere 100 mila giovani ma, nello stesso periodo, sono quasi altrettanti quelli che lo perdono. La scuola viene vista solo come un momento intercuratorio. Al termine del ciclo

delle medie superiori, il 30% degli intervistati dichiara di aver già deciso cosa fare, il 14% aspetta qualcuno che possa consigliarlo, il 15% non sa da dove iniziare. Tra questi, il 62% ritiene che sia ancora troppo presto per prendere una decisione. Curiosa la distribuzione delle aspirazioni lavorative fra le province. Rieti è la città dove più alta è la preferenza per i settori impiegatizio-amministrativo e dove più alto, in assoluto, è venuto fuori il desiderio di lavorare nel settore delle lingue e del turismo. A Viterbo un consistente numero di risposte ha indicato il settore militare come ambito per una futura occupazione accanto ad un'altissima preferenza per il settore ambientale e agricolo. Gli studenti di Frosinone sono orientati al settore artistico mentre quelli di Latina ambiscono a svolgere mansioni amministrative, militare ed edile.

Cosa può fare l'amministrazione pubblica per aiutare ad orientare i ragazzi in cerca di un lavoro? Innanzitutto - ha spiegato l'assessore regionale al lavoro, il dc Giacomo Troia - attraverso l'accorpamento delle scuole di formazione professionale all'assessorato al lavoro. Poi con il potenziamento dei Centri di iniziativa locale per l'occupazione (C.I.L.O.) perché le informazioni possano arrivare un po' a tutti invece che solo agli addetti.



La sauna del centro dimagrante «Ideal-Ljne» distrutta dall'incendio

Un incendio distrugge la sauna dell'«Ideal-Ljne»

Brucia il centro dimagrante Panico, ma nessun ferito

MARISTELLA IERVASI

Non è rimasto più nulla, e quella che era la sauna del reparto maschile del Centro dimagrimento accelerato «Ideal-Ljne» sistemato in Via Cola di Rienzo 212 si è trasformata, in quattro e quattr'otto, in un residuo di legno incenerito e inzuppato d'acqua. Un incendio, scoppiato alle ore 12,40 di ieri nella stanza massaggi e sauna del centro di estetica che fa capo alla multinazionale parigina «Euro Service» (230 centri dimagranti in Europa), ha inghiottito modulatori, lettini, armadietti e bilance. Fortunatamente le alligie di fuoco, dovute presumibilmente al malfunzionamento dello starter della scatola-sauna in legno, non hanno investito le persone. I danni alle cose ammontano invece a mezzo miliardo di lire. E in fumo sono finite anche le speranze per una linea snella del-

la gente sovrappeso, sicura di poter dire addio ai rotoli di «ciccia»: dieci chili in poche sedute per le donne, pochi centimetri in un mese e mezzo per gli uomini. È da poco passata la mezza quando il portiere Gianfranco Ponzi, avvisato da un inquilino della scala D, scappa in caldai, prende l'estintore e sale trafelato la rampa di scale che porta al primo piano del lotto B. «Ma come - urla Ponzi a chi apre la porta - non vi siete accorti che qualcosa brucia?». Comincia il fuggi-fuggi nelle stanze dell'interno 4 e 5. In quel momento sono in trattamento soltanto due clienti, una signora che si sta rivestendo e una ragazza; oltre alla direttrice dell'«Ideal-Ljne», Sara Taddei e tre dipendenti. Spiega la direttrice del centro: «Aspettavamo dei clienti e

abbiamo girato il termostato della sauna, per farla trovare al primo arrivato già calda. Quando il portiere ci ha avvisati ho fatto uscire di corsa tutti». Le fiamme, provocate probabilmente dall'autocombustione del legno della cabina-sauna, hanno incendiato la serranda del primo piano che affaccia nel cortile condominiale. Il calore ha poi mandato in frantumi i vetri mentre le nuvole di fumo hanno raggiunto anche le finestre soprastanti intaccando l'arredo. Nell'interno 7 sono saltati i vetri e qualche oggetto è rimasto bruciato. Nell'appartamento del terzo piano la stanza che da sul cortile si è tinta di nero. Tempestivo è stato l'intervento dei carabinieri del Gruppo San Pietro e dei vigili del fuoco, che hanno escluso pericoli di crollo. Sull'incidente sono in corso le indagini della polizia scientifica.

Frank Cunningham
TEORIA DELLA DEMOCRAZIA E SOCIALISMO
«Gli Studi» pp. 462 Lire 65.000

Marcello Montanari
LA LIBERTÀ E IL TEMPO
Osservazioni sulla democrazia tra Marx e Gramsci
«Gli Studi» pp. 116 Lire 20.000

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

aliscafi LA GIARA

VECTO **ORARIO 1991** **SNAV**

ANZIO - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

Dal 1° Giugno al 30 Giugno (giornaliera)	Dal 1° Luglio al 1 settembre (giornaliera)
da ANZIO 07,40 08,05* 11,30* 17,15	da ANZIO 07,40 08,05* 11,30 17,15
da PONZA 09,15 15,30* 18,30* 19,00	da PONZA 09,15 15,30 18,30* 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì * Solo Sabato e Domenica	* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 2 al 22 settembre (giornaliera) **Dal 23 al 30 settembre (giornaliera)**

da ANZIO 07,40 08,05* 11,30* 16,30	da ANZIO 07,40 08,05* 16,00
da PONZA 09,15 15,00* 17,30* 18,10	da PONZA 09,15 17,00* 17,30*
* Escluso martedì e giovedì * Solo Sabato e Domenica	* Escluso martedì e giovedì

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA (Casamicciola) - NAPOLI
Dal 1° Giugno al 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO:		da NAPOLI:	
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
ANZIO 08,05	PONZA 09,15	NAPOLI 15,30	ISCHIA 16,15
PONZA 09,30	V.TENE 10,10	ISCHIA 16,30	V.TENE 17,10
V.TENE 10,25	ISCHIA 11,05	V.TENE 17,25	PONZA 18,05
ISCHIA 11,15	NAPOLI 11,55	PONZA 18,30	ANZIO 19,40

Dal 2 al 22 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di 1 ora. - Dal 23 al 30 Settembre i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori 30 minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA 70 MINUTI FORMIA/VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1° Giugno al 1 Settembre Escluso Mercoledì	Dal 2 al 22 Settembre Escluso Mercoledì	Dal 23 al 30 Settembre Escluso Mercoledì
FORMIA - VENTOTENE	FORMIA - VENTOTENE	FORMIA - VENTOTENE
da FORMIA 8,05	da FORMIA 8,05	da FORMIA 8,05
da V.TENE 16,00	da V.TENE 15,00	da V.TENE 14,30
FORMIA - PONZA	FORMIA - PONZA	FORMIA - PONZA
da FORMIA 17,20	da FORMIA 16,20	da FORMIA 15,50
da PONZA 19,00	da PONZA 18,00	da PONZA 17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI

HELIOS
Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

ANZIO: Tel. 071/845085 - 944320 Fax 071/845097 - Telex 613088	FORMIA: Tel. 0771/70719 - Fax 0771/70711
PONZA: Tel. 0771/80398	ISCHIA: Tel. 0771/80398
VENTOTENE: Tel. 0771/80398	NAPOLI: Tel. 081/986402 - 991216 - Telex 710284
ISCHIA: Tel. 081/986402 - 991216 - Telex 710284	NAPOLI: Tel. 081/986402 - 991216 - Telex 710284
NAPOLI: Tel. 081/986402 - 991216 - Telex 710284	VENTOTENE: Biglietteria - Tel. 0771/80398

Le PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA